

## Al Sestriere trionfa Jagge

Nello slalom notturno Rocca chiude al 7° posto



Christian Jagge

Trovati/Ap

**SESTRIERE** Vittoria del norvegese Christian Jagge nello slalom notturno di Coppa del mondo disputato in notturna ieri sera a Sestriere. Notevole l'impresa di Giorgio Rocca che ha raggiunto il settimo posto della classifica finale ma sceso con il pettorale numero 67 nella prima manche.

Alla fine della prima discesa era stato sempre Jagge il più veloce. Nella classifica finale l'austriaco Thomas Stangassinger (leader della Coppa di specialità) si è ritrovato staccato di soli sei secondi, terzo è arrivato lo sloveno Jure Kosir, protagonista di una buona gara.

Soddisfazione nel clan azzurro per il piazzamento di Rocca (era diciottesimo nella prima frazione) ma anche per il buon risultato regalato da Tescari (sedicesimo, era decimo nella prima manche). Matteo Nana non ha gareggiato.

Dopo i primi deludenti appuntamenti, dunque, la squadra azzurra sembra aver metabolizzato l'assenza di Alberto Tomba.

La gara si è disputata sulla pista «Alpette», intitolata a Giovanni Agnelli, di cui proprio l'altro giorno ricorreva l'anniversario del primo anno dalla prematura morte.



### Vicini: «Troppi tecnici a spasso»

**Allenatori, scoppia il problema disoccupazione. A denunciarlo Azelegio Vicini, presidente dell'Aiac, l'associazione italiana allenatori di calcio, ieri a Coverciano. Vicini, nella sua relazione, ha innanzitutto puntato il dito sulla crescente difficoltà da parte dei tecnici di trovare una squadra da allenare: stando ai dati del settore tecnico, gli allenatori professionisti negli ultimi 5 anni sono aumentati di 340 unità raggiungendo la cifra di 1463, tanti rispetto al numero dei club delle Leghe di A, B e C.**

VIOLENZA

### Scontri tra tifosi in Cile ucciso un giovane

**SANTIAGO** È finita in tragedia l'ultima giornata di calcio del massimo campionato cileno. Al termine della partita, un ragazzo di sedici anni è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco sparato durante i violenti scontri tra tifosi della squadra dell'«Universidad de Chile» e sostenitori della compagine del «Colo Colo». Ma la morte del ragazzo non è stato l'unico episodio violento. Un altro tifoso dell'Universidad, giunta seconda nella classifica finale proprio alla spalle del Colo Colo, che si è laureato nuovo campione del Cile, è rimasto gravemente ferito negli incidenti, avvenuti nella zona periferica di Santiago, mentre numerosi sono stati quei tifosi leggermente feriti che sono stati costretti a ricorrere alle cure nei pronto soccorsi degli ospedali. Le forze dell'ordine, che sono intervenute in forze, ma con un certo ritardo, ha arrestato ventidue tifosi.

In breve

Spalletti amaro  
«Peccato andar via, alla Samp si lavora bene»

**GENOVA** La decisione di esonerare Spalletti presa dai dirigenti della Sampdoria non è stata apprezzata dai tifosi blucerchiati, che con l'allenatore toscano avevano stabilito un buon rapporto, al punto che Spalletti, nonostante i risultati negativi della squadra, era sempre rimasto al riparo dalla contestazione. Intanto negli ambienti blucerchiati è scattato il toto allenatore. C'è chi parla di un ritorno di Vujadin Boskovo addirittura di Tabarez, tecnico australiano che in Italia ha allenato Cagliari e Milan. Intanto Spalletti ha accolto con grande amarezza il licenziamento alla guida del club ligure. «Ci sono rimasto male e al tempo stesso sono dispiaciuto per questa società che mi ha dato una grande opportunità e che per questo non posso che ringraziare». Spalletti, malgrado il fresco esonero, si è presentato questo pomeriggio a Coverciano per seguire alcune lezioni di aggiornamento, un appuntamento che aveva in agenda da tempo. «L'amarezza più grande, aldilà dell'esonero, a cui comunque i dirigenti, sono certo, pensavano già da tempo, è proprio questa: aver lasciato un ambiente ideale per allenare», aggiunge il tecnico. «Sono molte le cose che mi rimprovero, se siamo arrivati a questo punto qualche colpa ce l'avrò anch'io - dice Spalletti - non sono pentito di essere andato a Genova, se tornassi indietro rifarei questa scelta. Anche perché sono convinto che saremmo usciti da questo periodo difficile. Gli stimoli ce n'erano, gli stessi giocatori hanno le qualità e le capacità per risolvere i problemi attuali e per raddrizzare la stagione». Fa sapere che in settimana andrà a Genova a salutare la squadra: «Ai ragazzi dirò: tenete duro perché uscite da questo momento negativo. Sarà questo il mio messaggio».

# «Questa Fiorentina come la Juve di Platini»

Viola in fuga-scudetto, Trapattoni trova analogie con il suo passato

DALLA REDAZIONE

FRANCO DARDANELLI

**FIRENZE** Se gli chiedi che voto darebbe fin qui alla Fiorentina, lui ti risponde laconicamente: «Sei e mezzo, massimo sette». Ma come? Lui sorride e aggiunge: «Se dicessi nove si rischierebbe una sorta di appagamento. Invece io voglio sempre di più». Ecco il Giovanni Trapattoni, l'affamato, mai sazio di successi, che trova anche similitudini con la sua Juve degli anni '80. «Questa Fiorentina mi ricorda la Juve di Platini, Boniek e Paolo Rossi: stesse grandi individualità e colpi improvvisi micidiali». Poi una piccola marcia indietro: «E ancora presto per parlare di fuga, ma certo abbiamo consolidato il nostro primato. A parte i ko di Parma e Piacenza siamo sempre andati migliorando, possiamo vincere lo scudetto».

È l'uomo dalle mille scommesse. Non si smentisce neppure alla soglia dei sessanta. I capelli sono inesorabilmente bianchi, ma sotto, il cervello è un turbinio di idee, di sfide, di progetti. L'ambizione e la voglia di vincere il suo lubrificante. In poco tempo il Trap è riuscito dove altri avevano fallito. Dalla Spagna Ranieri gioisce e si attribuisce una parte di meriti. Lo stesso (ma senza dirlo) lo fa Malesani. Ma il salto di qualità è arrivato solo ora. Trapattoni ha fatto crescere tutto l'ambiente, anche il presidente. Cecchi Gori continua a salire in balaustra ma, per la prima volta, fa il padrone della Fiorentina e basta. Al resto ci pen-

sa il Trap. Prima convince lo stesso Vittorio a comprargli gli uomini che servono (finalmente non solo attaccanti), poi convince Batistuta ed Edmundo a vestire ancora la maglia viola, quindi inizia il martellamento psicologico sulla squadra con il motto: rispetto degli altri ma consapevolezza nei propri mezzi. Dall'altalena di rendimento e risultati alla realtà attuale. E a chi va, se non al Trap, il merito di questa crescita?

Per la Fiorentina parlano i numeri. Otto punti in più rispetto al campionato scorso, 24 gol segnati (il secondo miglior attacco), 12 subiti (la terza miglior difesa), Batistuta che vola in testa alla classifica dei bomber (13 gol in altrettante partite), 4 punti di vantaggio sul Milan che insegue. L'unico neo (e grande cruccio del Trap), per restare ai numeri, le tre sconfitte consecutive in trasferta: Roma (incredibile), Parma (sacrosanta), Piacenza (di nuovo incredibile, ma per altri versi). Numeri supportati da tredici partite in cui la Fiorentina ha fatto capire che quel primato è comunque più che meritato. Perché dietro al carattere di una squadra che affronta ogni gara con mentalità trapattoniana, c'è un grande equilibrio fra i reparti. Una miscela perfetta fra campioni e gregari, fra piedi buoni e polmoni. Toldo ha trovato quella «cattiveria» necessaria a fargli ottenere rendimenti altissimi. Davanti a lui una difesa essenziale con la sicurezza di Padalino, la solidità di Repka e la duttilità di Heinrich. Un centrocampio dove l'estro e la fantasia di Rui Costa si armonizzano alla perfezione con la dedizione e la grinta di Cois, Amoroso, Torricelli. Poi, per dirla alla Trap, ci sono «quelli là davanti» che possono fare ciò che vogliono. Già. Anche vincere gli scudetti, per esempio. O almeno provarci fino in fondo.



Il centravanti argentino Gabriel Batistuta è il cannoniere della Fiorentina con 13 reti in altrettante partite di campionato

DOMANI ITALIA-ALL STARS

### Zoff: «Non chiamo i giocatori solo per premio»

STEFANO BOLDRINI

**ROMA** Domani il Papa e il Resto del Mondo, ieri il campionato: non è facile per la Nazionale ritagliarsi uno spazio in prima pagina. Forse ci riuscirà oggi, quando Zoff annuncerà la formazione che affronterà le «All star» di Parreira nel match che celebrerà il centenario della Federcalcio (Olimpico, ore 21, Rai 1). L'unico momento vivace offerto ieri dall'Italpallo è stato in nome di Roberto Baggio. Non è stato convocato, qualcuno ha criticato Zoff per mancanza di stile. Il ct si è difeso così: «Considero

Baggio un giocatore che può dare ancora qualcosa alla Nazionale, perciò giudico offensivo il concetto di convocarlo per premiarlo. Purtroppo ha giocato solo due spezzoni di partita dopo un lungo infortunio e non mi è sembrato opportuno convocarlo. Tutto qui». Giro d'orizzonte sui pensieri di Zoff: stravede per Totti («sta giocando alla grande»), è contentissimo per il ritorno di Nesta («è stato bravo ad anticipare i tempi»), si aspetta qualcosa di più e di meglio rispetto all'amichevole di Salerno («voglio più attenzione in difesa e maggior continuità a centrocampo»), è convinto che il campiona-

to non stia aiutando la Nazionale («quando c'è equilibrio è difficile che si sia anche qualità»), è fatalista per il ruolo della Nazionale nel calcio del futuro («dovremo abituarsi alla dimensione mordi e fuggi, tre giorni di allenamento più partita»). Sarà così anche il 10 febbraio 1999, quando l'Italia affronterà in amichevole la Norvegia a Pisa. Dimensione campionato. Dalla carellata di pareri emerge questo scenario: Fiorentina brava, ma dovrà sudare per vincere lo scudetto, Juventus non ancora colpita e affondata, attenzione al Milan, Lazio e Inter fanno paura visto che i giocatori illustri stanno gua-

rendo. I giocatori del Parma (Cannavaro, Dino Baggio, Fuser, Buffon e Chiesa) dicono naturalmente: «Abbiamo la miglior difesa e di solito lo scudetto finisce nella bacheca di chi incassa meno gol». Sulla Fiorentina, un coro: il qualcosa in più rispetto alle altre passa per i gol di Batistuta, per la classe di Edmundo, per l'esperienza e la grinta del Trap. In vetrina, ieri, Nesta e Delvecchio. Il laziale: «Tomare in Nazionale chiude definitivamente il periodo buio dell'infortunio». Delvecchio: «Dedico la convocazione a tutti quelli che hanno parlato male di me». Lo ammettiamo, siamo in tanti.

Cameron Diaz in

# Una cena quasi perfetta

peccati di gola

CON LA GUIDA DEI VINI DEL **Gambero Rosso**

**In edicola**  
a 14.900 lire.

Mangiare, bere, uomo, donna.  
+ «La Guida del Riso e dei Risotti»  
dal 17/12 in edicola

Big Night  
+ «La Guida della Pasta»  
ORA O MAI PIÙ

**I'U**  
MULTIMEDIA

Per richiedere gli arretrati chiamare il Servizio Clienti I'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

L'occasione colta

